

Oggi una nuova risonanza magnetica: il premier resta in coma farmacologico vegliato dalla sua famiglia

# PIANETA

Tanti i messaggi: il Paese resta col fiato sospeso mentre oggi Olmert muove i primi passi da premier

## I medici: Sharon ancora in gravi condizioni

I sanitari dell'ospedale parlano di «lievi miglioramenti, ma non è ancora fuori pericolo» Israele, in preghiera per il suo leader, si prepara al dopo-Ariel

di Umberto De Giovannangeli

**ORE 18:00 LOCALI** (le 17:00 in Italia). Israele si ferma, incollato ai televisori e alle radio. Al termine di shabat, il sabato ebraico, riprende la parola il direttore dell'ospedale Hadassah Ein Karem, il professor Shlomo Mor Yossef. Israele trattiene il fiato in attesa di

buone notizie sulle condizioni di salute di Ariel Sharon. «L'équipe medica dell'ospedale Hadassah combatte per salvare la vita del primo ministro - esordisce Mor Yossef - Sharon è ancora grave, in condizioni stabili, con un miglioramento molto lieve negli esami odierni della risonanza magnetica». I giornalisti che assediano l'ospedale tempestano di domande il direttore dell'Hadassah. «Siamo persone ottimiste ma ancora non possiamo dire che sia uscito dal pericolo. Le sue condizioni sono gravi», puntualizza Mor Yossef. Il premier, annuncia, sarà mantenuto in coma farmacologico almeno fino a oggi, quando i medici compiranno un nuovo esame approfondito della situazione. Circa i danni eventualmente patiti dal cervello del premier negli ultimi giorni, Mor Yossef preferisce non pronunciarsi. «Finché non avremo gradualmente risvegliato il premier e controllato le sue reazioni nella uscita dal coma non potremo

rispondere a questa domanda». Rispondendo poi indirettamente alle critiche avanzate dalla stampa israeliana circa le cure somministrate a Sharon dopo il primo ictus di tre settimane fa fino alla crisi di mercoledì notte, Mor Yossef precisa che «l'équipe medica combatte assieme alla famiglia di Sharon per salvargli la vita». Per Jose Cohen, uno dei chirurghi che ha operato il premier, le chance di sopravvivenza di Sharon sarebbero «molto alte» ma certamente ha subito danni cerebrali. A fianco dei medici e della famiglia c'è un intero Paese. All'ingresso dell'ospedale molti israeliani hanno deciso ieri di testimoniare la loro solidarietà alla famiglia Sharon portando biglietti di auguri, fiori, o anche disegni di bambini. Le parole del medico calano su un Paese appeso ad un tenue filo di

Per uno dei chirurghi che lo ha operato «alte» le chance di sopravvivenza ma gravi danni cerebrali



Un giovane ebreo ortodosso in attesa di notizie sotto l'ospedale dov'è ricoverato Sharon Foto Ap

speranza, che continua a pregare per il «suo generale» ma che cerca anche di guardare avanti. Le condizioni di Sharon rimangono al centro di tutte le conversazioni. Ma ieri, per shabat, e sotto un sole invernale, le terrazze dei bar del lungomare di Tel Aviv hanno ricominciato a riempirsi. «La vita continua», dice Roece, gestore di un pub vicino alla spiaggia. «Abbiamo seguito per due giorni in Tv tutte le notizie sulle condizioni di Sharon: ora abbiamo bisogno di

uscire e di vedere amici, di parlare con loro», gli fa eco Benny, 27 anni. «Sono sicuro che Arik si riprenderà, più forte di prima, e prego per lui: ma se non ce la farà - afferma deciso Raffi, 52 anni, tassista - sarà Olmert a guidare il Paese, ha imparato da lui». Secondo il commentatore di «Yedioth Ahronot» Ofer Shelah, quella che viene considerata la fine dell'era Sharon può costituire per gli israeliani anche una sorta di ritorno a una «età adulta», a una mag-

giore responsabilizzazione personale. Il «gigante» Sharon, l'ultimo grande «padre della Nazione», spiega, incitava a avere in lui una fiducia cieca, a delegargli le decisioni vitali per il Paese: «I giorni in cui dicevamo "Arik saprà cosa fare" o "Solo Arik può fare quello che può essere fatto" sono finiti». L'«età adulta» muove i suoi primi passi stamani, quando il premier ad interim Ehud Olmert presiederà per la prima volta la riunione settimanale del Consiglio dei mi-

nistri. Fra le prime decisioni che dovrà assumere alla guida dell'esecutivo, sono particolarmente

Nell'agenda di Olmert questioni spinose che toccano la sicurezza d'Israele e i rapporti con l'Anp

### Gli ultraortodossi si riconciliano con Arik

Le maledizioni lanciate nei giorni del ritiro da Gaza contro il premier «traditore» sono cancellate dai salmi innalzati a Dio perché salvi la vita di «Arik». Come avevano chiesto l'altro ieri i due rabbini capo Iona Metzger e Shlomo Amar, i rabbini di Israele per shabat hanno letto salmi a Dio per la salvezza di «Ariel, figlio di Vera». «I salmi - aveva spiegato Metzger - vanno letti con il cuore spezzato, perché queste cose devono venire dal profondo del cuore e forse così Dio avrà pietà». Sharon «combatte per la sua vita», aveva aggiunto Amar, «dobbiamo aiutarlo». Al Muro del Pianto si ritrovano centinaia di ultraortodossi che pregano per Sharon. In un Paese in cui è forte la tradizione mistica, molti sono convinti che le preghiere realizzeranno il miracolo di far tornare Sharon come prima. A sperarlo sono anche i laici.

attese quelle che toccano la sicurezza del Paese e i rapporti con i palestinesi, due aree finora gestite in prima persona da Sharon. In vista delle elezioni politiche nei Territori del 28 gennaio, Israele deve decidere se autorizzare o meno la partecipazione dei palestinesi di Gerusalemme Est. Il presidente dell'Anp Abu Mazen ha minacciato di rinviare il voto se da parte israeliana non ci sarà via libera. L'ultima parola spetta a Olmert. Non sarà facile pronunciarla.

**L'INTERVISTA TZACHI HANEGBI** Il responsabile per la campagna elettorale: Shimon Peres non ci lascerà, è una risorsa per il partito e per il Paese

## «Kadima non è una meteora, proseguiremo l'azione di Arik»

/ Roma

I sondaggi continuano a premiarlo, ma c'è chi sostiene che a far gioco è l'emozione per la battaglia contro la morte combattuta da Ariel Sharon. Su un punto gli analisti politici israeliani concordano: la chiave di volta per definire i nuovi equilibri di potere in Israele è Kadima (Avanti), il neopartito centrista fondato da Ariel Sharon. Riflettori accesi su Kadima, dunque. E di Kadima l'ex ministro Tzachi Hanegbi è il nuovo responsabile della campagna elettorale. A indicarlo è stato il premier ad interim Ehud Olmert. In questo colloquio con l'Unità, Hanegbi, già presidente del Comitato centrale del Likud, si dice certo della tenuta di Ka-



dima e delinea i punti di forza di una campagna elettorale condotta «nel nome di Ariel Sharon, con la speranza che Arik sia al nostro fianco anche in questa battaglia elettorale». **C'è chi sostiene che l'uscita dalla scena politica di Ariel Sharon segnerà il ridimensionamento se non addirittura la scomparsa di Kadima.**

«Più che una analisi fondata su dati reali questa mi pare più che altro una speranza destinata a rivelarsi una illusione. Kadima non è una meteora nel panorama politico israeliano ma è l'unica forza in grado di garantire una continuità nell'azione politica e di governo intrapresa da Ariel Sharon. Un'azione che ha goduto e continuerà a godere del sostegno della maggioranza degli

israeliani. Francamente non vedo proprio quale altro partito possa accreditarsi come credibile continuatore dell'opera di Sharon...».

**Benjamin Netanyahu, il nuovo leader del Likud, si dice certo di riconquistare buona parte degli elettori moderati che avevano voltato le spalle al suo partito per puntare su Sharon.**

«Netanyahu è capace di ogni giravolta politica ma stavolta la sua consumata abilità trasformista non riuscirà a mascherare la realtà. E la realtà è che Netanyahu ha combattuto con ogni mezzo Sharon, come leader del Likud, come primo ministro, mettendone in discussione anche la moralità pubblica. Netanyahu ha favorito la lacerazione del Likud, spostando il partito su posizioni oltranziste, da destra radicale. Come successore di Ariel Sharon è del

tutto inattendibile. In Israele stiamo assistendo ad una radicalizzazione della Destra e della Sinistra. Kadima rappresenta un punto di equilibrio insostituibile e come tale, ne sono convinto, verrà premiato dal voto degli israeliani». **Kadima dovrà darsi una struttura organizzativa e indicare un nuovo leader. Tra gli analisti politici israeliani c'è chi evoca uno scontro al vertice fra Ehud Olmert e Shimon Peres.**

«Lo escludo. Vede, per ognuno di noi la decisione di lasciare i partiti di origine, sia esso il Likud o il Labour, è stata il frutto di una presa d'atto sofferta ma ponderata, nella quale ha certo avuto un grande peso la determinazione personale di Sharon ma ancor più lo ha avuta la condivisione della linea politica indicata da Arik. Fra Olmert e Peres ci sarà piena collaborazione e già nei

prossimi giorni sono in programma riunioni per mettere a punto le linee della nostra campagna elettorale e definire la composizione della lista e le responsabilità organizzative...».

**Resta aperto il problema del successore. Qual è in proposito la sua posizione?**

«Ehud Olmert ha tutti i requisiti per condurre Kadima al successo elettorale e divenire il nuovo primo ministro di Israele. Ehud ha la capacità, l'integrità e l'esperienza necessarie per svolgere questo ruolo. È stato un ottimo sindaco di Gerusalemme, ha ricoperto importanti incarichi ministeriali, con Sharon ha condiviso l'uscita dal Likud, è stato a fianco del premier nel difendere le ragioni del ritiro da Gaza, ha interpretato al meglio la linea della fermezza nella lotta al terrorismo che non contrasta però con la necessità di agire per riapri-

re un percorso negoziale con la dirigenza palestinese di Abu Mazen. E' per questo insieme di ragioni, per la stima politica e personale che nutro per lui, che il mio sostegno alla candidatura di Olmert è totale».

**E Shimon Peres? C'è chi ritiene possibile un suo ritorno al Labour.** «Non mi appaiono queste le sue intenzioni, anche alla luce delle posizioni radicali assunte dal nuovo leader laburista Amir Peretz. Ritengo che per la sua grande esperienza politica e di governo, Shimon Peres sia una risorsa importante non solo per Kadima ma per Israele. E ciò apparirà chiaro sia nella composizione della nostra lista elettorale che nell'incarico di governo che assumerà se, come credo e come tutti i sondaggi accreditano, Kadima sarà il partito più votato dagli israeliani nelle elezioni del 28 marzo». **u.d.g.**

### Aviaria, quarto caso di contagio in Turchia

**ANKARA** Un altro caso di influenza aviaria è stato segnalato in Turchia. Lo hanno reso noto ieri le autorità sanitarie del Paese dove, nei giorni scorsi, sono morti tre adolescenti a casa del virus-killer. Ora sono 10 i focolai di influenza aviaria individuati in Turchia. Dodici le città sottoposte a disinfestazione; una decina quelle in quarantena. Quattordicimila i volatili eliminati. E 47 le persone sospettate di avere contratto il morbo dei polli. L'altro ieri è morta anche Hulya, 11 anni, la terza dei fratelli Kocygit, spirata nella notte a Van dopo i decessi di Mehmet Ali (14 anni) e Fatma (15). Anche la Commissione Europea parla chiaramente di epidemia in Turchia. In un comunicato diffuso a Bruxelles, l'esecutivo comunitario ha reso noto che i test realizzati nel laboratorio di riferimento dell'Oms (l'Organizzazione Mondiale della Sanità), a Weybridge (in Gran Bretagna) hanno confermato che il focolaio scoppiato in Turchia orientale è stato causato dal sottotipo di virus aviari più letale per gli uomini, l'H5N1. Squadre di veterinari sono sparpagiate in tutti i villaggi turchi: invitano la popolazione a non consumare e a non toccare polli e tacchini, spesso unico sostentamento per decine di migliaia di contadini e le loro famiglie. Anche l'Organizzazione mondiale della Sanità ha inviato i propri tecnici in zona. In Italia, inviti alla tranquillità vengono fatti dai due ministeri competenti, Agricoltura e Sanità.

È mancata all'affetto dei suoi cari

#### AMEDEA AZZARONI di anni 94

Ne danno il triste annuncio i nipoti. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale S. Maria Assunta di Borgo Panigale, Bologna, lunedì 9 gennaio alle ore 10.00. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

O.F. La Mimosa  
Zona Predosa 051/6166837  
Monte S. Pietro 051/6762260

Unito in un abbraccio con Licia e Margherita per l'irreparabile perdita di

#### UGO CASIRAGHI

maestro di cinema e di vita, lo ricordo con profondo dolore e con grande affetto il suo amico Carlo di Carlo.

Con profondo dolore e affetto saluto

#### UGO CASIRAGHI

amico affettuoso e intellettuale finissimo. Un caro abbraccio a Licia e Barbara Sotgia.

La redazione de l'Unità di Milano, profondamente commossa per la morte di

#### UGO CASIRAGHI

lo ricorda con rimpianto

Milano, 8 gennaio 2006

#### UGO CASIRAGHI

Aggeo e Mirella Savioli salutano l'amico, il compagno, il Maestro

#### UGO CASIRAGHI

Torino, 7 gennaio 2006

Ci uniamo al dolore della famiglia per la scomparsa del nostro

#### UGO CASIRAGHI

storico critico cinematografico de l'Unità. Il servizio spettacoli

Caro Toni, ti vogliamo bene. Un caro abbraccio da Wladimiro Fridel e Caterina.

Il Gruppo e l'Unione regionale Democratici di Sinistra del Piemonte esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

#### ANNA CHERCHI

la sua testimonianza è stata punto di riferimento per le nuove generazioni.

#### ANNA CHERCHI

Torino, 7 gennaio 2006

Nell'11° Anniversario della scomparsa di

#### SERGIO TONELLI

la moglie Isolde lo ricorda sempre.

Bologna, 8 gennaio 2006

#### DUILIO NEGRINI

Sei sempre nei nostri cuori da quando ci hai lasciato la mattina del 2000. Tua moglie, le tue figlie, nipoti e pronipoti.

Bologna, 8 gennaio 2006

A funerali avvenuti, i familiari annunciano la scomparsa di

#### ALMA GIULIA MEZZETTI in MEDICI

Bologna, 8 gennaio 2006

**31/12/1998 31/12/2005**

#### AURORA SIBANI

con infinito amore la ricordano mamma Albertina, Lino, Fabio, Cinzia e Graziano.

Rastignano (Bo), 8 gennaio 2006

**31/12/1998 31/12/2005**

#### AURORA SIBANI

la ricordano con affetto Maria, Gabriele, Ester e Michel.

Rastignano (Bo), 8 gennaio 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258